

Per diverso tempo fu attribuito alla Santa, che fece della preghiera, particolarmente il Pater noster, il centro vitale della vita di ogni cristiano che sale a Dio con fatica, ma anche con gioia.

SONETTO

Ad amarti, o mio Dio, già non mi muove il Paradiso che mi hai promesso; né lo spavento dell'inferno mi trattiene dall'offenderti.

Tu mi muovi, o mio Dio; mi muove il vederti Confitto con chiodi su

questa croce e scannato;
Mi muove vedere il tuo corpo pieno di tante ferite; mi muove l'angoscia della tua morte.
Muovemi finalmente il tuo amore di tal modo che se anche non vi fosse paradiso, ti amerei, e ti temerei se anche non vi fosse l'inferno.

Non occorre che mi doni cosa alcuna perché io ti ami, perché se quanto io attendo, non ottenghi, io t'amerei nello stesso modo Che ora ti amo."

NUNTIA

* Il prossimo venerdì 23 ottobre, alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, il nostro carissimo **MARCO CIURO** discuterà la tesi dottorale: **"OBBLIGAZIONE MORALE E LEGGE NATURALE: IL PROBLEMA DELLO SCANDALO IN GABRIEL VÁZQUEZ"**. **AD MAIORA!**

* Si svolge a **ROMA, DAL 22 AL 25 OTTOBRE**, il **IV° pellegrinaggio internazionale POPULUS SUMMORUM PONTIFICUM**. *Accompagniamo con la preghiera la piccola delegazione vicentina che parteciperà.*

* Prossimamente inizierà il lavoro di catalogazione e adeguato collocamento dei volumi (in particolare quelli relativi alla **TEOLOGIA** e alla **LITURGIA**) ora giacenti in canonica.

Come abbiamo già spiegato, il desiderio è quello di mettere a disposizione degli interessati un ricco patrimonio di testi utili.

PER AGGIORNAMENTI SULLE INIZIATIVE DEL GRUPPO E PER L'APPROFONDIMENTO DI ALCUNI TEMI DI CARATTERE ECCLESIALE, SUGGERIAMO I SEGUENTI CONTATTI:

Tel. canonica = 0444659515 / Cell. d. Pierangelo = 3391417101

E-mail: parrochia.ancignano@gmail.com

Sito web = www.parrocchiasanpancrazio.org

Pagine facebook = Pierangelo Rigon / Messa in Latino Vicenza

PLACEAT (N. 30 / 18 OTTOBRE MMXV)



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO E DI FORMAZIONE PER I FEDELI DELLA DIOCESI DI VICENZA che si avvalgono delle possibilità offerte dal motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI (7 luglio 2007) e che partecipano alla Liturgia celebrata secondo l'antico rito romano nella CHIESA DI SAN PANCRAZIO - ANCIGNANO (SANDRIGO - VI)

DOMINICA VIGESIMA PRIMA POST PENTECOSTES

Missa *"In voluntate tua"*

Ottobre, il mese del Rosario

Breve storia di questa meravigliosa preghiera (4)

Leone XIII, con le sue 12 Encicliche sul Rosario, fu il secondo «Papa del Rosario».

Dal 1478 ad oggi si contano oltre 200 documenti pontifici sul Rosario. In più apparizioni la Madonna stessa ha indicato il Rosario come la preghiera più necessaria per il bene dell'umanità. Nell'apparizione a Lourdes del 1858, la Vergine aveva una lunga corona del Rosario al braccio.

Nel 1917 a Fatima come negli ultimi anni a Medjugorje, la Madonna ha invitato e ha esortato a recitare il Rosario tutti i giorni.

Pio X tenendo probabilmente conto del cospicuo magistero del suo predecessore si è soffermato sul Rosario in documenti minori come la Lettera Apostolica Summa Deus scritta in occasione del cinquantesimo delle apparizioni di Lourdes, sottolineando come tale fatto meraviglioso abbia accresciuto il culto

verso la Madonna ed il Santo Rosario. Benedetto XV, il primo Papa a recitare la Supplica in Vaticano, nel documento dedicato al VII centenario della morte di San Domenico Guzman, raccomandò caldamente il pio esercizio poiché esso è rimedio e conforto nei momenti della prova essendo una prece "meravigliosamente idonea a nutrire e a far sorgere in tutte le anime la carità e la virtù".

Pio XI, nella *Ingravescentibus malis* del 1937, scrive che il Rosario è una preghiera che mentre inculca l'amore per Dio, insinua la carità verso il prossimo ed esorta i sacerdoti ad incentivarla.

Pio XII, con la *"Ingruentium Malorum"* nel 1951, sottolinea il significato del Rosario per la famiglia e invita alla preghiera consapevole della sua "potente efficacia per ottenere l'aiuto della Vergine".

A lui va anche il merito di aver coniato un'espressione divenuta ricorrente nel Magistero dei suoi successori: Il Rosario della Vergine può essere considerato in sintesi, compendio di tutto il Vangelo. Giovanni XXIII dedicò al Rosario due significativi documenti: L'Enciclica Grata Recordatio del 1959, sulla recita del Rosario per le missioni e per la pace e la Lettera Apostolica Il Religioso Convegno del 1961 con cui raccomandava questa preghiera che considerava preghiera sociale, pubblica ed universale in ordine ai bisogni ordinari e straordinari della Chiesa, delle nazioni e del mondo. Secondo Paolo VI, "meditando i misteri del Santo Rosario, noi impareremo, sull'esempio di Maria a diventare anime di pace, attraverso il contatto amoro-

so ed incessante con Gesù e con i misteri della sua vita redentrice". La preghiera del Rosario quindi propizia il dono della pace e rende i credenti operatori di pace. I documenti scritti da Paolo VI sulla preghiera del Rosario sono: l'Enciclica Mense maio del 1965 con la quale esortava i pastori ad "inculcare con ogni cura la pratica del Santo Rosario, la preghiera così cara alla Vergine e tanto raccomandata dai Sommi Pontefici"; l'Enciclica Christi Matri del 1966 con la quale invitò i credenti a chiedere a Dio, attraverso l'intercessione della Madre, il dono della pace; l'esortazione apostolica Marialis Cultus del 1974, con cui fornì valide indicazioni per la revisione e lo sviluppo della pietà liturgica e dei pii esercizi, dell'Angelus e del Rosario.

LA GRAZIA 3 (NOTE DOTTRINALI XXI)

LA GRAZIA ATTUALE (SECONDA PARTE)

La scorsa volta abbiamo parlato della Grazia Attuale in sé stessa e abbiamo visto che si distingue, in ragione del suo effetto, in "Grazia Sufficiente" e in "Grazia Efficace". Il discorso (forse un po' complesso) deve ora spostarsi sulla necessità della Grazia Attuale sia nell'ordine naturale che in quello soprannaturale. Postulare questa distinzione è fondamentale, altrimenti si rischia di perdere il carattere assolutamente libero e gratuito della Grazia stessa. Dobbiamo ora dire della necessità della Grazia. La condizione dell'uomo dopo il peccato

originale è di decadimento dall'originario status di amicizia con Dio. Ne deriva la necessità della Grazia per compiere il bene. Nell'ordine naturale, la Grazia ci aiuta ad osservare i precetti divini: quando facciamo il bene, infatti, lo facciamo sempre con l'aiuto e la "cooperazione" (rectius: mozione) di Dio; quando facciamo il male, lo facciamo sempre da soli. Se la Grazia è necessaria nell'ordine della natura, lo è ancor di più nell'ordine soprannaturale, cioè come causazione della stessa possibilità di compiere atti salutari.

Qui, en passant, dobbiamo fare un'ulteriore distinzione. Prima della giustificazione, la Grazia era necessaria per disporre l'uomo alla giustificazione stessa. Così decreta il Concilio di Trento: "Se alcuno dirà che senza la preveniente ispirazione dello Spirito Santo e il suo aiuto, l'uomo può credere, sperare, amare o pentirsi come è necessario perchè gli sia conferita la grazia della giustificazione, sia scomunicato". Per l'uomo giustificato in Cristo, la Grazia è altresì necessaria per compiere

quelle opere "de salutis" nonché per perseverare nella sua condizione fino al momento della sua morte; si parla, allora, di una "perseveranza finale". Come abbiamo visto non possiamo davvero dimenticare le parole di Gesù quando dice che senza di Lui noi non possiamo fare nulla...certo, non dobbiamo commettere però l'errore di Lutero sulla Salvezza per "sola fides"...! La prossima volta, inizieremo a parlare della Grazia Santificante (o Abituale).

MARCO CIURO

IL V° CENTENARIO DELLA NASCITA DI SANTA TERESA D'AVILA (A CURA DI I.F. BALDO)



Il 15 ottobre è la festa di Santa Teresa di Gesù; quest'anno si ricordano i cinquecento anni dal-

la nascita (Avila, Spagna, 1515 - Alba de Tormes, Spagna, 15 ottobre 1582).

Fu la riformatrice dell'Ordine Carmelitano, riportandolo alla Regola primitiva o Albertina del 1247, severa e che era stata mitigata nel 1435 da papa Eugenio IV. In Italia il primo monastero delle Carmelitane Scalze fu fondato a Genova nel 1590, e subito ne seguirono molti altri sia femminili sia maschili.

A Vicenza i Carmelitani Scalzi ebbero la Chiesa di San Girolamo, oggi San Marco, nel 1669; solo nel 1949 vi fu la fondazione del monastero delle Carmelitane Scalze in via D'Azeglio (zona Monte Berico).

Vivo fu il culto per Santa Teresa d'Avila, ne è testimonianza, tra altre, una serie di manoscritti del poeta Giacomo Zanella, conservati nell'archivio delle Dame Inglesi e di prossima pubblicazione. Questi testi narrano della vita della Santa e uno è la traduzione di un sonetto, considerato da grande studioso Marcel Bataillon in "Nueva Revista de Filología Hispánica", 1950 n. 4, pp. 254-69, 1950, uno dei capolavori della mistica spagnola del XVI secolo.